

Entrambe le letture mi hanno posto domande e, seguendone la scia, mi si è illuminato un elemento comune: in modo silente il Dio del popolo scelto e in modo esplicito Gesù non vogliono che l'energia della vita divina venga scambiata per magia. Nel racconto della *guerra contro i Filistei*, come sempre svolta attraverso una successione di singole battaglie, il popolo del Signore manifesta l'intento, e lo realizza, di andare a riprendersi *l'arca dell'alleanza* in modo da poter sovvertire gli esiti di sconfitta delle battaglie contro i nemici. A sorpresa però vediamo che anche dopo aver riconquistato questo oggetto sacro essi vengono sconfitti da quel popolo che mostra di *temere il Dio* vicino al popolo avverso. **Significa che custodire la presenza di Dio attraverso oggetti, se non è sostenuta da una vera e propria adesione del cuore che si rende disponibile a un percorso di conversione, non serve a nulla. Il Dio biblico non è una divinità magica:** conservandone oggetti e reliquie non si ottiene forza né guarigione di per sé. E' la relazione viva con questo Signore ciò che sana e salva. Guarigione e salvezza poi non necessariamente avvengono su un piano fisico. **Gesù nel vangelo, attraverso quello che fu chiamato "il segreto messianico", mostra l'intento di sottrarsi decisamente a ogni sua identificazione con un guaritore e di voler rivelare la propria essenza attraverso tappe progressive,** corrispondenti a percorsi interiori, non per via di gesti eclatanti e di conseguenti adesioni emotive. Abbiamo già affrontato nei giorni scorsi questo aspetto della guarigione anche fisica: nei vangeli Gesù la elargisce con abbondanza; nei nostri giorni alcune volte la richiesta viene esaudita, altre volte e forse di più no. Scrivono due maestri, a commento della richiesta insistente della donna cananea di liberare la figlioletta dai tormenti di uno spirito immondo: **questa donna ci mostra in fondo uno stile di preghiera come "colloquio amoroso", che come tale osa forzare il Maestro e Signore** (M. Ronconi). "Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: Sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede è come un grembo che partorisce il miracolo: avvenga come tu desideri" (E. Ronchi). Ecco l'uomo lebbroso e la donna cananea - all'interno di un colloquio amoroso; mai come per magia, con una forza di cui pensiamo di poter disporre noi e a cui il Signore Dio sarebbe obbligato a piegarsi. Preghiera di domanda come un colloquio amoroso, un grembo che partorisce. E poi confidente fiducioso abbandono alla santissima volontà

La Liturgia di *Giovedì 11 Gennaio 2018*

=====

**Giovedì della I settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)**

=====

*Grado della Celebrazione: Feria*  
*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
"Ecco colui che regna per sempre".

**Colletta**

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore,  
i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera,  
perché veda ciò che deve fare  
e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*1Sam 4,1-11*)

*Israele fu sconfitto e l'arca di Dio fu presa.*

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini.

Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici».

Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. Non appena l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra.

Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell'accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque, e combattete!».

Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero trentamila fanti. In più l'arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 43*)

**Rit: Salvaci, Signore, per la tua misericordia.**

Signore, ci hai respinti e coperti di vergogna,  
e più non esci con le nostre schiere.  
Ci hai fatto fuggire di fronte agli avversari  
e quelli che ci odiano ci hanno depredato.

Hai fatto di noi il disprezzo dei nostri vicini,  
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.  
Ci hai resi la favola delle genti,  
su di noi i popoli scuotono il capo.

Svegliati! Perché dormi, Signore?  
Déstati, non respingerci per sempre!

Perché nascondi il tuo volto,  
dimentichi la nostra miseria e oppressione?

### **Canto al Vangelo** (Mt 4,23)

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.  
Alleluia.

### **VANGELO** (Mc 1,40-45)

*La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

La parola di Dio proclamata davanti a noi è un annuncio di speranza e un invito a rinnovarci, oggi, finché dura l'"oggi" della nostra vita. Preghiamo con fede come il lebbroso:  
Gesù, guarisci.

Gesù Salvatore, guida la tua Chiesa affinché comunichi ai più dimenticati tra gli uomini, agli intoccabili della società, la speranza che viene da te. Noi ti invochiamo:  
Gesù Salvatore, sveglia le coscienze dei cristiani perché si oppongano ad ogni forma di corruzione e siano strumenti di pace fra gli uomini. Noi ti invochiamo:  
Gesù Salvatore, dona energia e perseveranza a coloro che faticano per eliminare le emarginazioni e i pregiudizi tra i popoli e nelle comunità. Noi ti invochiamo:  
Gesù Salvatore, continua a guarire oggi i lebbrosi e insegnaci la solidarietà attiva verso ogni bisognoso. Noi ti invochiamo:  
Gesù Salvatore, guarisci questa nostra comunità dalla lebbra dell'egoismo, dell'impurità e della insensibilità. Noi ti invochiamo:  
Per gli stranieri e i nomadi che dimorano tra noi.  
Per i drogati e i loro genitori.

Dio, Padre buono, concedici di operare da veri fratelli di Cristo, e dopo esserci purificati dal nostro egoismo, di contribuire alla guarigione del nostro vicino. Per Gesù tuo Figlio e nostro fratello, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo,  
esaudisci la nostra fiduciosa preghiera  
e santifica tutta la nostra vita.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce. (Sal 36,10)

Oppure:

"Io sono venuto perché abbiano la vita,  
e l'abbiano in abbondanza", dice il Signore. (Gv 10,10)

### **Preghiera dopo la comunione**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa,  
donaci di esprimere in un fedele servizio  
la forza rinnovatrice di questi santi misteri.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Gesù è mosso a compassione. È uno degli enigmi della vita di Gesù: egli ha la capacità di guarire tutti i malati, eppure ne guarisce soltanto alcuni, ora qua ora là. Chiediamo a Dio di chiarirci la risposta a questa domanda: perché Gesù non li guarisce tutti? Forse non vuole che noi ci aspettiamo che faccia dei miracoli per liberare gli uomini da tutte le loro sofferenze: egli non vuole compiere quello che è invece nostro dovere. La lebbra è diffusa ancor oggi in molti luoghi, ma essa è una malattia che si può guarire: dipende da noi usare tutte le tecniche, tutta la nostra intelligenza, tutte le nostre risorse umane perché possa esserci guarigione. Qualche volta, prima del pasto, si dice: "Da' del pane a chi non ne ha". Il Signore non può fare tutto al nostro posto, ma è sempre con noi affinché abbiamo la forza instancabile di servire quelli che soffrono*

### **ADORAZIONE 11 gennaio '18**

La Parola di Dio di domenica è tutta centrata sulla VOCAZIONE di Samuele e degli apostoli e nostra. E noi vogliamo stasera ascoltare, pregare, adorare, accogliere.

La prima lettura della domenica è un modello straordinario di perseveranza e di ascolto, quello del giovane Samuele, introdotto con queste parole: «Samuele dormiva nel tempio del Signore, presso l'arca di Dio». Samuele si teneva in presenza del Signore, desiderava servirlo.

L'arca di Dio nell'Antico Testamento era il luogo nel quale si credeva che il Signore abitasse. Sappiamo che ora il tempio del Signore, l'arca del Signore, siamo noi.

In ogni luogo, in ogni momento, la notte come il giorno, in una stanza, nella via, nel nostro letto, basta scendere nel nostro cuore per trovarvi il Signore presente.

Samuele però, per quanto si tenesse sempre vicino all'arca di Dio, non lo conosce ancora, come ci mostra il seguito del racconto: per ben tre volte il Signore lo chiama, ma egli non lo riconosce: «Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore».

Quante volte il Signore ci chiama, si rivolge a noi, ci parla, e noi non lo riconosciamo? Quante volte esaudisce le nostre preghiere, ma non lo capiamo - o non lo capiamo subito?

Senza sosta il Signore continua a chiamarci, a parlarci, come con Samuele. Samuele non lo riconosce la prima volta, allora il Signore lo chiama una seconda e una terza volta, senza scoraggiarsi.

Il Signore non si impone. Arriva sempre in punta di piedi, non perché sia timido o timoroso, ma perché rispetta la nostra libertà. Ci attende pazientemente. Il Signore viene, dimora accanto a noi. La sua voce è come il mormorio della brezza leggera. Ci parla, ci chiama, ci consola.

CANTO

### **Tutti**

Conosci tutto, Signore, e sai tutto di noi. Ami guardarci da vicino senza farci arrossire.

Ami leggerci dentro il cuore senza forzarci. Ami accogliere così come siamo perché sei venuto non in cerca dei santi, ma dei peccatori.

Per questo ti sentiamo uno di noi, anche se meglio di noi.

Ti seguiamo perché ognuno di noi con te si sente a casa sua.

Sentiamo che ti fidi di noi anche se siamo quel che siamo, anche se non siamo il meglio del mondo.

Per questa tua fiducia abbiamo scoperto che abbiamo un valore e che possiamo impegnarci con te perché abbiamo trovato le ali per staccarci dal banale e cominciare a volare in alto.

Hai parlato con il nostro linguaggio perché imparassimo a parlare il linguaggio di Dio.  
Per questo ti seguiamo e restiamo con te.

**Canto:**

**G. Il testo di meditazione, di ieri, ci aiuta ad entrare nella profondità della preghiera seguendo l'esempio di Gesù.**

L'Gesù si alza molto prima dell'alba. Esce e se ne va in un luogo deserto, nella notte, e là prega. Quando gli apostoli, che lo cercano, infine lo trovano, egli dice loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". **Egli dice di essere venuto per proclamare la "Buona Novella" e, tuttavia, quando è uscito, non si è trovato in mezzo alla folla. Prima dell'alba, nella notte, egli ha cercato un luogo deserto. Il Vangelo ci dice: "E là pregava"**. Come è triste sapere che il più delle volte la preghiera è presentata come una domanda. Per la maggior parte di coloro che lo sentono, il termine preghiera ha solo questo significato immediato. Così **è un momento decisivo nella nostra vita quando ci rendiamo conto che la preghiera è innanzi tutto adorazione! Essa è come quei pannelli solari che producono energia semplicemente dal loro essere stesi ed esposti alla luce. La preghiera è prima di tutto questa adorazione**, questa gioia che noi esprimiamo nella più splendida parola d'amore che possa esistere: "Noi ti rendiamo grazie". Grazie per che cosa? Per qualche dono? No di certo. **Nel "Gloria" diciamo: "Noi ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa". Grazie per te.** È un po' come il bambino che, in un momento di tenerezza, si getta fra le braccia della mamma e le dice: "Grazie, mamma, perché tu sei proprio tu". La preghiera è prima di tutto questa adorazione silenziosa; non occorrono parole. Questa adorazione non è certo lontana da ogni preoccupazione. È per questo che dobbiamo chiedere l'aiuto di Dio. Come potremmo essere nell'adorazione di Dio in questo modo, se non fossimo nello stesso tempo feriti, preoccupati da tutta la sofferenza che c'è attorno a noi, dagli sforzi per i compiti che siamo chiamati a svolgere, dalle liberazioni di cui abbiamo bisogno, noi come tanti altri attorno a noi?

**L'adorazione è al tempo stesso parola e silenzio.** È un silenzio pieno, portatore di tutti i gemiti che sono in noi e che sono attorno a noi. È preghiera in senso pieno solo quella che si fa in silenzio, in una muta presenza. Raramente ci viene riferito questo episodio di cui è stato testimone il curato d'Ars. Egli passava molto tempo nella sacrestia per preparare laboriosamente le sue prediche, poiché non aveva una profonda cultura. Si stupiva nel vedere ogni sera un contadino, un uomo molto semplice, senza istruzione, che, al ritorno dal lavoro, dopo aver lasciato i suoi zoccoli alla porta, entrava in chiesa, si metteva in un angolo e rimaneva per molto tempo immobile e silenzioso. Il curato d'Ars stesso racconta che una volta non si trattenne dalla voglia di chiedergli: "Ma, amico mio, che cosa fa qui?". L'uomo gli rispose: "Oh, **signor curato, io lo guardo e lui mi guarda**". Quest'uomo così semplice era arrivato ad un altissimo grado di perfezione nella preghiera. Impariamo così, prima di affrontare i doveri della giornata, ad esporci, come Gesù, alla luce che ci riempirà d'energie, in questa preghiera semplice d'amore, d'adorazione: "Grazie, Signore, noi ti rendiamo grazie per il tuo splendore".

Silenzio canto

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: "manda operai nella messe".

Dona, perciò, ai nostri giovani in cammino, Signore,  
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.

Parla col Tuo al loro cuore come con Samuele e chiamali per nome.

Siano, per tua grazia, sereni e forti;

divengano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, perseveranti nella scelta  
umili eroi dello Spirito.

Un'altra cosa chiediamo, Signore per coloro che hai scelto per essere "chiamanti";

coloro che sacerdoti consacrati e laici, in tuo nome invitano, consigliano, accompagnano e guidano.

Siano le nostre comunità segni accoglienti

della vocationalità della vita e spazi pedagogici della fede.

Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata confortali nel lavoro apostolico,  
proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.

Per l'intercessione della tua Santa Madre, e di don Bosco noi ti invochiamo:

**MANDA O SIGNORE NUMEROSE E SANTE VOCAZIONI ALLA CHIESA E ALLA  
FAMIGLIA SALESIANA E MANTIENI NELLA FEDELTA' QUELLE CHE CI HAI DONATO**

ADOZIONI SPIRITUALI (integrazione)